



Destina un lascito a Oikos. Cambia il destino ai nostri bambini.

Ricordati dei nostri ospiti nel tuo testamento. Ti saranno riconoscenti per sempre.



Il lascito è una disposizione contenuta nel testamento attraverso la quale ognuno di noi può prendersi cura degli altri. Non solo dei propri cari, ma anche di chi ha più bisogno di aiuto. Dopo aver pensato ai familiari, è possibile destinare un lascito a Oikos e contribuire così a prendersi cura dei bambini delle mamme e dei giovani ospiti dei Centri, trasformando in servizi e progetti a loro dedicati una piccola parte dei propri beni. Un'opportunità ancora più preziosa se si pensa che fare testamento non è un privilegio di chi ha un grande patrimonio, ma un gesto straordinario alla portata di tutti, perché un lascito, anche piccolo, può cambiare la vita di molti. Pensaci.

Per maggiori informazioni: Ufficio Lasciti tel 0731 213125
Oikos onlus - viale dell'Industria, 5 - 60035 Jesi (AN) • tel 0731 213125 • fax 0731 213126 • info@oikosjesi.it • www.oikosjesi.it

Come sostenerci

Con una donazione:

- **Versamento su c/c postale** n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- **Bonifico Bancario** presso Banca delle Marche IBAN IT81Y060552120500000012388
- **Assegno non trasferibile** intestato ad OIKOS Onlus, V.le dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN)

Altri modi per sostenerci:

- **Bombiniere e pergamene solidali:** per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- **Donazioni in memoria:** per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- **Eredità e lasciti:** è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare moltissimo.
- **5 x mille:** basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

Benefici fiscali:

- tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

NESSUNO è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.



Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel "Come Sostenerci".



Storie di famiglia

Periodico di OIKOS Onlus su dipendenze, minori, tutela della famiglia e prevenzione del disagio familiare e giovanile

n° 7 • luglio 2014



Riscoprire il lato umano dell'azienda

"Noi sogniamo una comunità libera, ove la dimora dell'uomo non sia in conflitto né con la natura, né con la bellezza."

Adriano Olivetti

Queste parole sembrano alludere ad una realtà aliena al paradigma industriale occidentale. La citazione, fra le più significative, ruota attorno ai concetti di libertà, natura e bellezza. Colpisce l'assenza di riferimenti al denaro. Olivetti sembra mettere le questioni economiche in secondo piano; sembra invitare la classe imprenditoriale ad un radicale cambio di rotta, ad una revisione morale e filosofica del proprio ruolo. Credo che un'azienda debba essere inquadrata nel tessuto sociale del luogo in cui opera ed impegnarsi in iniziative di solidarietà civile, qualunque esse siano. Certo, un'industria che parla di beneficenza può sembrare ipocrita, inopportuno. La teoria economica sembra quasi non contemplare l'idea che un bene possa essere donato.

segue >>>

Seminare domande al Festival dell'Educazione

Il Festival dell'Educazione di Jesi, giunto quest'anno alla sua terza edizione, è nato da una consolidata collaborazione sui temi dell'educazione, della prevenzione, della promozione di cittadinanza attiva, tra soggetti pubblici e privati del territorio a vario titolo impegnati su questo fronte e coordinati all'interno dei Piani di Dipartimento dell'Asur - Area vasta 2. La terza edizione del festival, che si è sviluppata in un arco di tempo che va da ottobre 2013 a maggio 2014, ha preso spunto quest'anno da una frase di Danilo Dolci: «Seminare domande in ognuno matura e germina risposte: voce e nuovo potere. Le resistenze passive non bastano: necessita un resistere creativo».

Sulla scorta di questa sollecitazione, gli organizzatori del Festival hanno deciso di impennare gli incontri sulla creatività nell'educazione e nella vita proponendo, come sempre, ai partecipanti stimoli per sviluppare idee, riflessioni e progetti attraverso laboratori e incontri che hanno raccolto le competenze di ragazzi, di esperti ed insegnanti.

segue >>>



Visita il nostro sito www.oikosjesi.it e scopri la possibilità di Donare online.

DONA SUBITO!



Resta sempre in contatto con noi!

Iscriviti alla Newsletter!

ISCRIVITI

editoriale di Don Giuliano Fiorentini

OIKOS ha organizzato un convegno lo scorso mese di giugno dal titolo "La valutazione dei processi e dei risultati delle comunità terapeutiche per persone tossicodipendenti. Ricerche empiriche, criticità e prospettive future". Convenire è un modo bello per incontrarsi e condividere idee opinioni. Lo stesso termine "convegno" lascia spazio a diffidenze e critiche, perché spesso si parla senza dire nulla o magari si parla o si ascolta l'altro pensando che la propria idea sia sempre migliore. Questa è la morte dei convegni. Riflettete, però, che dallo stesso termine latino *cum venio* nasce anche un'altra parola del lessico italiano che è conveniente. Al di là dei paroloni spesso difficili da capire se non agli addetti ai lavori, abbiamo tutti compreso che la tossicodipendenza è una malattia cronica con l'aggravante delle recidive. Almeno così definita dall'OMS. Fin qui nulla da obiettare! Se non la conseguenza che spesso la cura della tossicodipendenza è quasi inutile proprio perché cronica e in tempi di crisi ci si domanda spesso se conviene spendere denaro per una siffatta malattia. Anzi, in molti ambienti la tossicodipendenza è considerata un vizio, una deviazione, una forma delinquenziale e la conseguenza di comportamenti che il malato stesso si è voluto procurare. Il malato appunto! Forse non è cronico un cardiopatico o un diabetico ecc.? Non per questo abbassiamo il tenore delle cure, della ricerca e della sperimentazione perché è un malato cronico. Allora il convegno è stato conveniente perché abbiamo parlato di malati e questa è la nostra missione. Abbiamo capito che un tossicodipendente ha la stessa dignità di persona e possibilità di accesso alle cure come qualsiasi altro malato. Forse siamo anche convenuti sulla gravità epidemiologica della tossicodipendenza, conveniente per la società, lo Stato, la Sanità stessa per aumentare la ricerca, la cura e la sperimentazione delle buone prassi. E magari investire qualcosa di più, come si fa per tutte le malattie, sulla prevenzione. In tempi di crisi bisognerà pur guardare qual è la vera convenienza!

Direttore Responsabile
Claudio Cardinali
Editore e Redazione
OIKOS Onlus
Viale dell'Industria, 5 - (Centro Dir.le Zipa) 60035 Jesi (AN)
Tel: 0731.213125 - Fax: 0731.213126
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it
Stampa
Stampanova S.n.c.
Registrazione Tribunale di Ancona
n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 RCC

Del resto, l'industria deve fare utile ed i conti devono quadrare. Oggi i cinici affermano che le aziende non sono (e non possono divenire) enti di beneficenza. Tutto vero. Non metto in dubbio il fatto che i bilanci siano il fulcro di una attività. D'altra parte, però credo che questo particolare momento storico offra l'occasione di rileggere le parole di Olivetti in chiave moderna. La solidarietà sociale può tramutarsi in opportunità di cambiamento, può plasmare una diversa concezione di azienda.

Secondo il CNV (Centro nazionale per il volontariato), in Italia sono presenti **52.000 associazioni di volontari**. Il dato, peraltro molto significativo, fa pensare ad un fenomeno consistente che risulta essere tutt'altro che isolato. Come si interfaccia l'azienda con questa realtà? In maniera limitata.

Il lavoro di un buon imprenditore non dovrebbe terminare nel momento in cui riesce a trarre profitto dalla vendita di un dato prodotto. Come Olivetti, bisognerebbe tenere conto di una pluralità di istanze, spesso di natura diversa da quella dell'azienda. Dopo le infinte delocalizzazioni e riallocazioni produttive, si è giunti a ritenere l'azienda un bene per la collettività stessa. Rovesciando il ragionamento, perché l'azienda non dovrebbe considerare la collettività un bene necessario, indispensabile affinché essa possa godere di buona salute?

Ovviamente, **la beneficenza dovrebbe essere fine a se stessa**. Mettere in evidenza la propria sensibilità sociale per rafforzare la propria immagine agli occhi dei consumatori viola la definizione stessa di solidarietà. Indagini statistiche



hanno infatti dimostrato che sostenere una giusta causa può molto spesso tradursi in una scelta preferenziale del prodotto. In quest'ottica, "fare utile" diviene "il fare ciò che è utile per la società". L'azienda è un punto di riferimento per il territorio e collabora con le altre realtà industriali per creare una sorta di rete solidale che rappresenta un sostegno per l'intera comunità.

In altre parole, propongo una **riscoperta del lato umano dell'azienda**. Vorrei che le aziende non fossero solo connesse da fumo nero ma, piuttosto, potessero essere considerate un bene indispensabile da tutelare e proteggere.

La "nuova" azienda è pronta ad aiutare la collettività; la "nuova" azienda è una roccaforte che si oppone alla crisi, anche valoriale, della società. Possiamo ripartire da qui, dalle nostre aziende ed andare orgogliosi del patrimonio umano e culturale che ogni giorno contribuiamo a creare insieme alle persone con cui lavoriamo.

Poi in tutte queste parole si inserisce con forza Don Giuliano.

Anche lui con un sogno che lo accompagna tutti i giorni ormai da tanti anni. "Razza rara" che nonostante tutto e tutti va avanti lavorando con passione insieme alla sua gente affinché il suo sogno possa realizzarsi.

Ecco forse questa sana pazzia che ci fa sognare anche in momenti difficili ci ha permesso di fare un pezzo di strada insieme.

Sandro Paradisi

Cooperativa Odòs: una nuova strada verso una nuova opportunità

Non poteva che chiamarsi **Odòs** la nuova cooperativa sociale promossa da OIKOS, in accordo con la **Cooperativa Sociale Costess** e la ditta **Termentini snc**. La casa è il luogo nel quale si ritrova una dimensione umana degli affetti e di se stessi, ma a casa si arriva per una strada e da casa si parte percorrendo una strada. Odòs, che in greco vuol dire via e strada, ha lo scopo di **creare opportunità di lavoro** per soggetti che in partenza hanno uno svantaggio a causa della loro storia di tossicodipendenza e disabilità. Per questo Odòs rappresenta un'opportunità di riscatto e di dignità, nel mondo del lavoro, per chi è alla ricerca di una strada nuova che dalla casa porti al mondo.

La cooperativa ha iniziato a lavorare nel mese di giugno di quest'anno e tra i suoi servizi propone: manutenzione del verde pubblico e privato; servizi di pulizia; servizi all'agricoltura; piccole manutenzioni e facchinaggio.

Per informazioni scrivere all'indirizzo di posta elettronica **info@cooperativaodos.it** oppure telefonare al numero **347 8235098**



Margherita Contrino

intrapreso già dall'anno scorso: **la nuova Comunità per Minori di Monte Roberto**.

La stessa disponibilità è stata dimostrata dalla **Scuola di Musica Pergolesi** che ogni anno ospita l'Associazione OIKOS al saggio finale che si è svolto martedì 1 luglio in Piazza della Repubblica a Jesi. Durante il concerto Andrea Valeri, conduttore della serata, ha più volte chiamato sul palco Don Giuliano invitandolo a ricordare a tutta Jesi i progetti in essere e in cantiere dell'Associazione OIKOS, dando inoltre al Presidente la possibilità di ringraziare pubblicamente aziende come **Paradisi, Cartotecnica Jesina, Fileni, Lube, IGuzzini, Box Marche, Savelli, Angelini, Promofarm, Cat Impianti**, che in questi due anni hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione della Nuova Comunità.

Infine **Inchiostro Jazz II**, secondo appuntamento per OIKOS con la musica jazz: dalle 21.30 di mercoledì 16 luglio il meraviglioso chiostro della Comunità Algos di Castelplanio (Abbazia di San Benedetto de Frondigliosi) ha valorizzato la splendida musica di **Massimo Manzi, Ludovico Carmenati, Fabio Esposito e Giacomo Uncini**. Un po' di buona musica sotto le stelle per avvicinare ad OIKOS gli amanti del jazz e tutti i cittadini del Comune di Castelplanio che, insieme alla Proloco, hanno collaborato all'organizzazione del concerto.

Insieme per un futuro migliore

Come ogni anno, anche l'estate 2014 è per OIKOS ricca di importanti e divertenti appuntamenti!

A partire dalla tradizionale **cerimonia della Conferma** che si è svolta presso la **Comunità Algos di Castelplanio sabato 28 giugno**. Gli operatori, i ragazzi delle Comunità e le loro famiglie hanno trascorso un pomeriggio di gioia insieme ai due ragazzi che cinque anni fa hanno concluso il percorso terapeutico in OIKOS e che sabato hanno condiviso con i presenti i loro vissuti personali dall'inizio del percorso ad oggi: traguardi raggiunti, difficoltà incontrate, ostacoli superati, gioie e paure. Un messaggio di felicità e di speranza per tutti i ragazzi e le famiglie che ancora stanno affrontando la dura lotta alla tossicodipendenza. All'incontro erano presenti anche il **Presidente Don Giuliano, il Direttore Mauro Ferazzani, ed il vice Sindaco di Castelplanio Paolo Grizi**. Al termine della cerimonia si è svolta l'esibizione degli artisti del **Circo Oplà** e a seguire una cena con tutti i partecipanti. Un giorno di festa per tutti che rinnova l'impegno, la speranza e la voglia di lottare insieme per un futuro migliore.

La stessa sera il Presidente Don Giuliano ha partecipato al saggio di fine anno della **Scuola di Danza Linea Club**, che ogni anno sostiene ed ospita OIKOS in questa occasione. Una serata di danza e di solidarietà in cui Don Giuliano ha avuto l'occasione di interagire con il pubblico, per parlare delle attività che OIKOS sta portando avanti e di aggiornare i presenti sulla prosecuzione del più importante progetto



Una serie variegata e composita di iniziative con personalità del mondo dell'educazione e delle cultura che hanno avuto come scopo ultimo quello di "portare in piazza" temi - come quelli educativi - troppo spesso relegati alla cerchia degli "addetti ai lavori" sollecitando l'attenzione, qualunque sia l'età, il sesso, il livello di istruzione, la professione, l'orientamento politico o religioso, sull'**importanza dei processi educativi sia per la crescita dei singoli individui che della collettività**. Il Festival si è chiuso con una partecipata festa in Piazza Federico II ricca di sollecitazioni proposte dalle scuole e dalle associazioni che hanno aderito numerosissime anche quest'anno al Festival.

Una kermesse densa di novità e di un creativo e allegro flash mob fatto da giovanissime ballerine di tutte le scuole. Già in cantiere i contenuti per il prossimo anno: educazione alla solidarietà, modelli economici e cooperazione. Il "noi" come dimensione indispensabile dal punto di vista umano, relazionale, ma non solo.

I promotori del progetto sono: Regione Marche, Comune di Jesi, ASP Jesi, ASUR Area Vasta n.2, STDP di Jesi, OIKOS Onlus, Cooss Marche e Exodus.



Lavoro come valore

Si è conclusa, grazie anche al contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi, un percorso formativo per i ragazzi della Comunità Terapeutica Algos di OIKOS per un primo approccio all'attività di corniciaio.

Sotto la guida attenta e paziente di Virgilio e Patrizia, maestri artigiani corniciai di Moie, i ragazzi hanno imparato ad usare i macchinari per il taglio, lo smusso e la graffatura.

Hanno "fatto cantare" il diamante per un taglio preciso del vetro e infine, con pazienza e precisione, hanno assemblato il prodotto finale della loro fatica: una prima perfetta cornice per una bellissima foto di sport scattata da uno dei ragazzi della comunità. Questa attività ergoterapica si è inserita coerentemente con l'attività di assistenza e riabilitazione svolta in comunità terapeutica.

Lo scopo di questi percorsi formativi è quello di **sviluppare e ripristinare abilità sociali e tecniche e trasmettere una concezione del lavoro inteso come valore**.

C. C.



Maratona: 42 km di emozioni!

Correre una maratona è una sfida misteriosa ed affascinante per chi desidera sfidare se stesso in una corsa di 42.195 km. È una delle cose più emozionanti e naturali che la vita può donare.

Mentre ti alleni per una maratona non solo riesci a bilanciare la tua vita, ma puoi trovare una chiave per entrare in contatto con la natura,

sentire il suo profumo ed apprezzare tutti i suoi benefici... questo è proprio quello che ci è capitato alla Collemarathon 2014.

Mi chiamo Andrea, ho 49 anni e faccio il volontario in OIKOS da 4 anni.

Corro dal 1997 (prima giocavo a calcio).

Ho portato a termine 35 maratone e diverse corse in montagna.

Ho iniziato il mio servizio di volontariato in OIKOS con l'intento di trasmettere la mia voglia di vivere attraverso la corsa. Dopo vari tentativi sono riuscito a coinvolgere i ragazzi in questo sport.

Quest'anno ho seguito negli allenamenti, anzi mi hanno seguito, Mario, Carlo ed Alessandro per la Collemarathon: 42.195 km di emozioni. Partenza da Barchi, arrivo al porto di Fano. Sono stati coinvolti anche tutti i ragazzi della Comunità in un punto di ristoro al 15° Km (chissà se il prossimo anno non la correranno anche alcuni di loro?).

Si, durante la gara si soffre, si ride, si sta soli con testa e corpo. A volte vuoi mollare, ma le persone che ti incitano durante il percorso, l'obiettivo, il traguardo da raggiungere sono molto importanti, quindi si stringe i denti e si continua... con le proprie gambe: non sembra una similitudine di vita?

Credo molto nello sport, nello sport sano. Penso proprio che vivendolo in modo pulito e costante, con condivisione, sacrifici e risate, può dare molto perché già nel momento stesso che inizi la prima falcata... hai vinto! ...e hanno vinto Mario, Carlo ed Alessandro... Grazie ragazzi!!!

Andrea, Volontario OIKOS

ai traguardo

Proprio nei giorni scorsi abbiamo avuto l'autorizzazione al trasferimento e all'esercizio della **Nuova Comunità Educativa per Minori di Monte Roberto**. La nuova struttura sarà presto operativa e il prossimo settembre è prevista la cerimonia di inaugurazione, alla presenza delle autorità, della cittadinanza e di tutti i donatori che hanno sostenuto il progetto. Seguite gli aggiornamenti e la data dell'evento sul nostro sito internet www.oikosjesi.it e sulla pagina Facebook OIKOS Onlus Jesi. Non mancate!

ringraziamenti

In questo numero ringraziamo calorosamente la ditta **Box Marche** di Corinaldo: oltre ad essere una splendida realtà aziendale del territorio già dall'anno scorso ha dimostrato grande disponibilità e sensibilità nei confronti di OIKOS, non solo organizzando una **Cena di Solidarietà a favore dell'Associazione** lo scorso Natale, ma anche contribuendo economicamente alla realizzazione della **Nuova Comunità per Minori di Monte Roberto**, coinvolgendo su questo anche tutti i loro fornitori del territorio marchigiano e non solo. Uno splendido esempio di creazione di una rete tra aziende profit e non profit a beneficio del territorio.

Un grazie lo rivolgiamo anche alla **Fondazione Carifac** che ha contribuito economicamente allo stesso progetto.

Un grazie infine a **Cesare Tomassetti** e **Michela Soprani** che hanno donato il loro tempo e le loro competenze a supporto del gruppo di lavoro per il Bilancio Sociale 2013.